

NON È FINITA

LA LIGURIA RIAPRE I REPARTI COVID

Lettera agli ospedali visto il «moderato incremento dei ricoveri». Nessuna emergenza, ma un piano per essere pronti a un eventuale trend ancora crescente. Il primo step non prevede altri posti letto in terapia intensiva

La procura certa di aver risolto il caso 25 anni dopo

«Nada uccisa dalla rivale, coperta dal commercialista e dalla madre»

Diego Pistacchi

■ L'assassino? Una donna. Il movente? La gelosia. E il datore di lavoro, finora il più grande sospettato? Colpevole, ma non di quello che oggi si sarebbe chiamato femminicidio. È questo il quadro ricostruito più di 25 anni dopo il fatto, per spiegare e risolvere il caso di Nada Cella, la segretaria del commercialista Marco Soracco, trovata agonizzante nello studio la mattina del 6 maggio 1996, e morta poco dopo senza mai riprendere conoscenza.

Uno dei più tragici e intricati delitti potrebbe essere a una svolta dopo che, alcuni mesi fa, era stata annunciata la riapertura delle indagini da parte della procura di Genova. Con gli stessi elementi, ma anche con qualche tecnologia più avanzata in mano, gli uomini della squadra mobile hanno riaperto il caso. E ricominciato a riannodare tutti i fili della tela, azzerando le conclusioni cui erano arrivati tanti anni fa i loro colleghi.

Due elementi su tutti hanno portato all'iscrizione del registro degli indagati una donna, Annalucia C., e - ancora una volta ma con imputazioni differenti - il commercialista Marco Soracco e sua madre. Tre nomi già finiti sul taccuino degli inquirenti all'epoca dei fatti. La donna, oggi accusata dell'omicidio, era stata già torchiata nel 1996. Qualcuno l'aveva vista in via Marsala, la via dove ha sede lo studio, intorno all'ora del delitto. Ma aveva portato ai poliziotti un alibi di ferro che aveva resistito di fronte a una testimonianza forse non altrettanto forte.

Quasi coetanea della vittima, avrebbe avuto una passione per Soracco e avrebbe visto Nada come una rivale, tanto da arrivare ad aggredirla e a colpirla con un'arma, un corpo contundente che non è mai stato ritrovato, o forse addirittura sbattendole più volte e con violenza la testa contro il muro.

Marco Soracco, a lungo indagato anche 25 anni fa, aveva sempre dimostrato



come tutti i sospetti fossero infondati. La madre, così come la zia, del commercialista, quella mattina erano state sorprese a lavare le scale e il pavimento sporco di sangue. Un gesto definito istintivo, ma che aveva contribuito a inquinare una scena del delitto già fin troppo alterata dai primi soccorritori che avevano trovato la ragazza ancora viva pur se agonizzante e, ovviamente, avevano dato la precedenza a ogni tentativo di salvarle la vita. Un gesto, quello dell'anziana donna, che oggi però potrebbe essere sommato ad altre dichiarazioni che, stando alle accuse, sarebbero state false e utili solo a sviare il lavoro della polizia. Così come il figlio, in pratica, non avrebbe collaborato e anzi avrebbe ostacolato le indagini affermando cose false per proteggere - è il

sospetto della procura - la vera colpevole.

Una ricostruzione che parte dagli stessi elementi di allora anche per quanto riguarda i reperti. Proprio come nei giorni successivi al delitto, l'attenzione è concentrata sul «bottono da jeans» trovato nello studio, oggi più propriamente definito solo «di ottone», senza espliciti riferimenti a un capo di abbigliamento, comunque femminile. Non era della vittima, né di Soracco o delle donne che vivevano con lui sopra lo studio. Oggi le più sofisticate tecniche potrebbero regalare qualche elemento in più. Così come grande attesa c'è per la relazione di Emiliano Giardina, il genetista incaricato di accertamenti sulle tracce organiche rilevate. Un cold case che sembra prossimo a una soluzione clamorosa.

ANCHE TOTI VACCINATO

Vaccinazioni anti-influenza al via da ieri

Servizio a pagina 7

RIFIUTI

Differenziata a Genova non decolla

Bottino a pagina 7

Economia



I porti vogliono diventare più green

Servizi a pagina 3

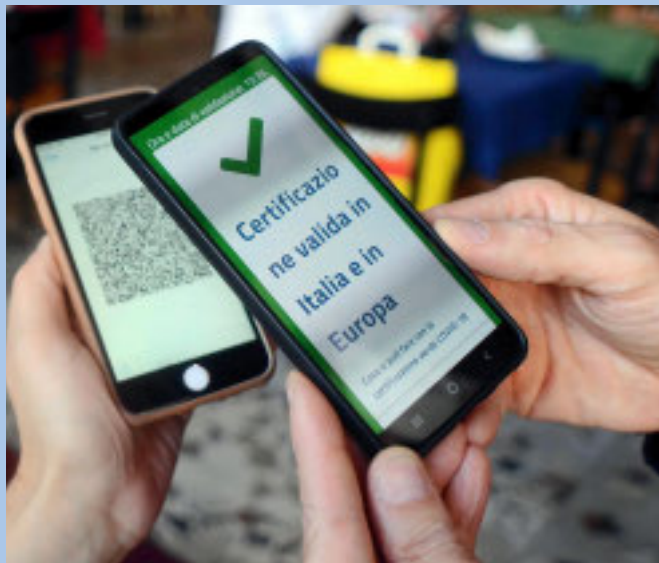
■ Il direttore generale di Alisa, l'agenzia regionale per la Sanità, scrive a ospedali e Asl genovesi: non siamo ai livelli dello scorso anno, ma c'è un «moderato aumento» di ricoveri da Covid. E detta un piano in tre step per aumentare i posti letto oltre i reparti di malattie infettive, per esse-

re pronti. Da mercoledì è il solo Galliera ad aver attivato 25 posti di media intensità oltre gli standard. Non serviranno ulteriori posti in terapia intensiva se non nella eventuale seconda fase.

Diego Pistacchi a pagina 7

PIEMONTE

ANCORA PROTESTE NO GREEN PASS SEDIE VUOTE DAVANTI AL COMUNE



■ Da un lato la manifestazione di decine di cittadini contrari all'utilizzo del green pass, dall'altro la presidente di Ascom che chiede lo stop ai cortei di cui il centro cittadino sarebbe ostaggio. È sull'immagine di una Torino profondamente divisa che è andata in scena, ieri, l'ultima protesta dei lavoratori contrari all'obbligo del lasciapassare verde. Riuniti di fronte al Comune, in piazza Palazzo di Città, i manifestanti hanno deciso di ripetere quanto fatto dal leader dei portuali di Trieste Stefano Puzzer: sei sedie vuote, ognuna riportante il nome di un rappresentante delle Istituzioni che, a detta del Movimento no Green pass, ha rifiutato di confrontarsi con i lavoratori contrari alla certificazione sanitaria. Non solo il sindaco, Stefano Lo Russo, e il Presidente della Regione Alberto Cirio: sulle sedie dei no Green pass torinesi compaiono anche i nomi dei Ministri Renato Brunetta e Roberto Speranza.

Ardini a pagina 4

TORINO

Maggioranza divisa sulla Ztl del centro

Servizio a pagina 4

CUNEO

La Valle Stura terreno di scontro

Sandrone a pagina 5

DOCUMENTO STRATEGICO

Giornata della Protezione Civile, la Regione attiva contro i rischi



■ Un vademecum per i sindaci su tempi, modalità e strumenti da utilizzare per prevenire criticità e danni causati dagli eventi naturali. Si tratta del Documento strategico di comunicazione dei rischi, che verrà presentato oggi dall'assessore regionale Marco Gabusi in occasione della Giornata Regionale della Protezione civile. Il documento, nato nell'ambito del piano europeo PITEM RISK, coinvolge le regioni transfrontaliere tra Francia e Italia. Ma

l'intero weekend piemontese sarà segnato da eventi ed iniziative dedicate alla Protezione civile: domani presso l'Auditorium Rai di Torino, dalle ore 9.00 alle ore 17.30 sarà possibile essere coinvolti in semplici esercitazioni con i volontari e conoscere l'organizzazione del sistema regionale di Protezione civile. Ad animare la giornata il presentatore televisivo Marco Berry, accompagnato da performance musicali, video ed immagini.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Monica Bottino

■ Il sogno di un porto a impatto zero, o quasi, è sempre più vicino a realizzarsi. I porti di Genova e Savona hanno inviato al Mite, nei tempi previsti, le candidature progettuali per 20 interventi che, attraverso lo sviluppo di impianti sostenibili, ridurranno l'uso delle fonti fossili diminuendo le emissioni di CO2 e degli altri inquinanti per raggiungere l'obiettivo di un porto green. Sia a Genova sia a Savona lo sviluppo della zona portuale è strettamente connesso al tessuto urbano, non poche sono le ricadute in termini di rumore e smog sulle abitazioni vicine. I benefici portati dalle proposte progettuali presentate in risposta al bando «Green Ports», riservato alle AdSP e pubblicato il 25 agosto scorso dal Mite nell'ambito del Pnrr per finanziare interventi di sostenibilità ambientale delle attività portuali - avranno dirette ricadute positive proprio su questi quartieri.

Al centro della progettazione dell'AdSP vi è la produzione e l'utilizzo dell'energia da pannelli fotovoltaici per l'alimentazione elettrica dell'illuminazione pubblica portuale e la fornitura di energia per la mobilità sostenibile in ambito portuale. Nello specifico, a Savona si prevede la realizzazione di più impianti fotovoltaici gestiti da una «Port Grid» integrata con sistemi di accumulo, che permetterà sia di gestire e controllare gli impianti elettrici (smart-grid), sia di incrementare la sostenibilità del Porto: l'energia rinnovabile prodotta sarà usata per l'alimentazione dell'illuminazione pubblica e delle colonnine di ricarica per i mezzi elettrici operativi dell'AdSP.

Anche a Genova si prevede la realizzazione di più impianti fotovoltaici gestiti da un simile sistema di «Port Grid» evoluto, da realizzarsi nelle aree portuali industriali e commerciali di Levante e Ponente. Inoltre, è prevista l'installazione di un elettrolizzatore per la produzione di idrogeno verde, alimentato dagli stessi impianti fotovoltaici, per alimentare a idrogeno alcuni nuovi mezzi operativi dell'Autorità di Sistema Portuale. Infine, si prevede la sostituzione del parco mac-

ENERGIA SOSTENIBILE PER CITTÀ PIÙ PULITE

I porti di Genova e Savona varano i progetti «green»

Richiesti al Mite i finanziamenti per 20 interventi mirati a ridurre emissioni inquinanti con impianti fotovoltaici



Navi vicine alle case nel porto di Genova

chine dell'AdSP con 21 mezzi operativi totalmente elettrici e 5 alimentati a idrogeno. Le soluzioni green sono state individuate in stretta collaborazione con le istituzioni centrali e locali, e progettate per essere integrabili con i sistemi esistenti, replicabili e modulari. Questi aspetti, uniti alla creazione di una struttura organizzativa ad hoc, consentiranno di velocizzare l'avvio delle procedure di gara e la messa in opera degli interventi. Nei prossimi 60 giorni l'apposita Commissione nominata dal Ministero valuterà le proposte progettuali ammesse al finanziamento.

Da lunedì prossimo servizio bus sostitutivo

Ferrovia di Genova-Casella: al via i lavori di rinnovo al deposito dei treni

■ Sono in avvio in questo mese importanti interventi per il rinnovo del deposito dei treni della ferrovia di Casella. Si tratta di lavori complessi che riguardano la messa in sicurezza della copertura della rimessa che ospita motrici, carrozze e vetture storiche del trenino genovese. Gli interventi inizieranno lunedì 8 novembre e dureranno, secondo il programma definito, circa due settimane. Per consentire lo svolgimento dei lavori, il servizio della ferrovia verrà riprogrammato in modalità mista, treno e bus sostitutivo, come indicato a seguire. Amt in questi anni ha attivato numerose iniziative per l'implementazione e il miglioramento dei servizi della ferrovia Genova Casella, grazie ai finanziamenti stanziati da Regione Liguria. La ferrovia rappresenta un elemento distintivo per la valorizzazione del territorio; gli investimenti e i progetti realizzati hanno avuto ed hanno come obiettivo di aumentare la qualità del servizio, incrementare la sicurezza e soddisfare le esigenze dei clienti che la utilizzano quotidianamente e dei turisti che la scelgono per

scoprirne il fascino senza età.

I lavori al deposito di Casella consistono in: rimozione dell'attuale copertura del deposito; rifacimento dei supporti per la nuova copertura; realizzazione del nuovo tetto del deposito con materiale isolante ad elevata efficienza termica che consentirà un significativo risparmio anche in termini energetici. Questi lavori, inoltre, sono finalizzati anche al progetto della nuova officina che è in corso di realizzazione all'interno del deposito di Casella; verrà, infatti, adibita un'area alla manutenzione dei rotabili più ampia e funzionale rispetto a quella che oggi è a disposizione alla stazione di Manin.

La realizzazione in sicurezza di tutte queste attività comporta l'interruzione della tensione elettrica lungo la linea; pertanto, dal lunedì 8 novembre fino al termine dei lavori, il servizio della Ferrovia Genova Casella verrà svolto con il bus sostitutivo dal lunedì al venerdì; al sabato e nelle giornate festive, invece, sarà svolto regolarmente con il treno. Si ricorda che il bus, in partenza da Manin, effettua le stesse corse del treno.

8 NOVEMBRE

Scioperano i lavoratori ambientali

FP-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Fiadel annunciano per lunedì 8 novembre lo sciopero nazionale dei servizi ambientali, si fermano 3mila lavoratori in Liguria. Dalle 9.30 presidio davanti alla sede del Comune di Genova. La mobilitazione riguarderà tutti i turni di lavoro con inizio nella medesima giornata con presidi unitari in tutti i territori. «Le associazioni datoriali sono responsabili della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore: dopo aver perso tempo lasciando che ben 27 mesi trascorressero dalla scadenza del contratto, hanno poi posto condizioni inaccettabili di fatto mettendoci nelle condizioni di non poter proseguire».

NUOVE GENERAZIONI

Un milione e mezzo da investire sui giovani immigrati

■ Un milione e cinquecento mila euro sono i soldi che il Comune di Genova ha ottenuto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e che serviranno a finanziare il progetto «Nuove energie in periferia», progetto che servirà ad avviare un percorso per i giovani stranieri.

«Una cifra importante - sottolinea l'assessore alle Politiche di regolazione dei fenomeni migratori Giorgio Viale - che sarà investita per l'integrazione dei giovani di seconda e terza generazione in due quartieri come Sampierdarena e Cornigliano in cui la popolazione straniera ha da più di vent'anni una presenza significativa e con la quale vogliamo evitare gli errori del passato. Penso soprattutto alla popolazione originaria dell'Ecuador, che è la più numerosa. La sfida che questo progetto vuole raccogliere è quella di portare avanti politiche di inclusione che partano dall'ascolto dei giovani e che non lascino indietro alcuna istanza particolare, aiutando anche le seconde e terze generazioni di migranti a inserirsi nel tessuto cittadino: a partire dalla scuola per arrivare al mondo del lavoro». Si stima che la popolazione nata all'estero nei quartieri di Sampierdarena e Cornigliano sia il 22,5% e il 22% del totale, con una maggioranza, come detto, originaria dell'Ecuador e composta soprattutto da giovani. Le tendenze dei dati relativi alla popolazione di questi quartieri fanno prefigurare che nei prossimi anni la popolazione scolastica sarà per tre quarti nata in Italia, ma di origine straniera e quindi portatrice di diverse istanze. In questa prospettiva si inserisce il progetto in una prospettiva in cui questi giovani non sono un problema, ma una risorsa che deve essere però accompagnata e guidata da azioni politiche e sistemiche. Per questo il progetto intende avviare un percorso partecipato nelle zone di Sampierdarena e Cornigliano, con l'obiettivo di andare a innescare nuove energie coinvolgendo i giovani residenti e soggetti significativi sul territorio.

Aumentano le aziende piemontesi

Natimortalità delle imprese, l'edilizia guida la ripresa

Aumentano dello 0,33% le imprese piemontesi nel terzo trimestre dell'anno. A crescere sono in particolare le aziende del settore edilizio, che in un solo anno è salito di 1.200 unità. Un dato su cui sicuramente gioca un ruolo importante il Superbonus, vero strumento per il rilancio di tutto il comparto. Ma l'andamento è buono un po' per tutti: tra i settori a spiccare per dinamismo nel trimestre estivo ci sono i servizi (+0,58%) ed il turismo (+0,38%), mentre appare meno vivace (ma pur sempre in crescita) il settore del commercio (+0,18%) e dell'industria in senso stretto (+0,13%). Stazionaria l'agricoltura (+0,02%). Guardando ai dati per provincia, si evince come a trainare siano in buona parte Torino (+0,40%)

e Vercelli (+0,38%). Seguono Verbania (0,26%), Alessandria (0,25%), Cuneo (0,25%) e Novara (0,24%), con Asti che infine mostra la dinamica meno intensa, fermandosi al +0,18%. «In questo terzo trimestre dell'anno, il tasso di natimortalità delle imprese piemontesi è positivo per tutti i settori e per tutte le province e si registra un boom nel settore edile, grazie alla buona risposta agli incentivi pubblici messi in campo dal governo - commenta Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte -. In questa delicata fase di ripresa è nostro dovere, però, lavorare a politiche strutturali e sistemiche per tutti i comparti produttivi: sostenere la nascita di nuove realtà e la crescita del nostro sistema imprenditoriale vuol



dire assicurare il futuro dei nostri territori e garantire tassi di occupazione stabili». Sul buon andamento del saldo complessivo, infatti, sembrerebbe incidere anche il perdurare dello stop imposto dal Covid alle cessazioni di attività: 3.211 quelle complessivamente registrate fra luglio e

settembre, il dato più basso nella serie degli ultimi dieci anni. Il saldo totale, grazie alle 4.620 iscrizioni, è comunque di 1.409 imprese in più rispetto alla fine di giugno 2021. Le imprese complessivamente registrate a fine settembre 2021 presso il Registro delle Camere di commercio piemontesi sale così a 429.907 unità: un dato che mette il Piemonte al sesto posto nella classifica delle regioni italiane, pari al 7,7% delle imprese nazionali. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni per il Piemonte si dimostra infine migliore rispetto a quanto registrato nel pre-pandemia (II trimestre del 2019, quando la crescita percentuale era del +0,19%) e analogo al risultato medio nazionale del trimestre in esame (+0,36%).

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Salvatore Ardini

■ Da un lato la manifestazione di decine di cittadini contrari all'utilizzo del green pass, dall'altro la presidente di Ascom che chiede lo stop ai cortei di cui il centro cittadino sarebbe ostaggio. È sull'immagine di una Torino profondamente divisa che è andata in scena, ieri, l'ultima protesta dei lavoratori contrari all'obbligo del lasciapassare verde. Riuniti di fronte al Comune, in piazza Palazzo di Città, i manifestanti hanno deciso di ripetere quanto fatto dal leader dei portuali di Trieste Stefano Puzzer: sei sedie vuote, ognuna riportante il nome di un rappresentante delle Istituzioni che, a detta del Movimento no Green pass, ha rifiutato di confrontarsi con i lavoratori contrari alla certificazione sanitaria. Non solo il sindaco, Stefano Lo Russo, e il Presidente della Regione Alberto Cirio: sulle sedie dei no Green pass torinesi compaiono anche i nomi dei Ministri Renato Brunetta e Roberto Speranza, insieme ai presidenti di Confindustria Giancarlo Banchieri e dell'Unione Industriale Giorgio Marsiaj. Tra i manifestanti, volti ormai noti e persone comuni provenienti dai settori più disparati: Marco Liccione, i Si

MANIFESTAZIONI CONTINUE

Il green pass divide Torino

Ascom contro le proteste

I movimenti contrari al lasciapassare verde davanti al Comune: «Le istituzioni non ci ascoltano»

Cobas, i sindacalisti Flaica della Gtt, il consigliere comunale di Settimo Antonio Borriani ed alcuni dipendenti comunali. Tanti i cartelloni di protesta esposti in piazza: su tutti «No ai ricatti, no Green Pass» e «Vaccino - Green Pass - tampone + terrorismo mediatico = prove di dittatura». Tra i no Green pass c'è anche chi prova a far notare alcune delle incongruenze del lasciapassare verde: «Posso andare su un bus affollato ma non al lavoro, ai musei, alle biblioteche e concerti» dicono i manifestanti, ancora scottati dal recente Daspo ricevuto dal leader dei portuali Puzzer, che dovrà stare lontano da Roma per un anno. Un divieto di manifestare che sarebbe stato imposto anche ai no Green pass torinesi: «Ci stanno negando la possibi-



lità di manifestare alle Atp Finals in favore di Novak Djokovic» ha detto Liccione. Nelle scorse settimane

infatti il famosissimo tennista serbo si è più volte rifiutato di dichiarare se fosse vaccinato o meno con-

tro il Covid. Dall'altra parte della barricata invece, a Torino, ci sono i rappresentanti dei commercian-

ti, stufi delle continue proteste che intasano il centro. «Da 9 weekend il centro di Torino è ostaggio di manifestazioni "anti green pass" - ha detto la presidente di Ascom Torino, Maria Luisa Coppa -. Le nostre imprese già provate da periodi di lock down totali o parziali vogliono lavorare in sicurezza in vista delle festività di Natale». Coppa ha scelto di rivolgersi direttamente al Prefetto di Torino e al sindaco Lo Russo, in cui la presidente sottolinea come i consumi siano ancora troppo deboli e le continue manifestazioni in centro possono mettere a rischio la moderata ripresa del terziario nella stagione autunnale. «Abbiamo bisogno - ha aggiunto Coppa - di poter lavorare anche con l'approssimarsi di eventi importanti e del Natale». Una linea di pensiero che sembra però non condivisa dalla totalità dei commercianti, o per lo meno da coloro che si sono iscritti alla pagina Facebook di Confindustria Ascom Torino e provincia. «Dubito che i commercianti siano contro i no green pass» scrive qualcuno, mentre un altro utente commenta sarcastico: «L'economia la uccidono i cortei, non le iniziative del Governo. Non fa una piega».

COMUNE Malumori interni

Il centrosinistra si spacca sulla Ztl

Chiavarino proroga la sospensione

■ Non ci sono solo le liti tra correnti interne al Pd tra le matasse che il sindaco di Torino Stefano Lo Russo si ritrova, appena eletto, a dover sbrogliare. Ora ad agitare le acque nel campo del centrosinistra torinese ci si mette anche la Ztl del centro. La sua sospensione, recentemente prorogata fino a gennaio dall'assessore al Commercio Paolo Chiavarino, proprio non va giù agli alleati ambientalisti della maggioranza in Sala Rossa. «La Ztl è troppo piccola e troppo breve» dice Marco Grimaldi di Sinistra Ecologista, che ha in Jacopo Rosatelli il suo rappresentante all'interno della Giunta Lo Russo. Insomma, una posizione all'opposto di quanto deciso dall'Amministrazione, che ha deciso di posticipare ancora la riaccensione delle telecamere, originariamente prevista per oggi, confermando così la decisione presa dal sindaco uscente, Chiara Appendino, di sospendere la Ztl per facilitare la vita di cittadini e commercianti durante l'emergenza Covid. Ma a separare Chiavarino da Grimaldi non ci sarebbe solo il tema ambientale. L'assessore, eletto all'interno della Lista Civica di Lo Russo, porta con sé una precedente esperienza nel centrodestra. Un passato mai rinnegato da Chiavarino, che ora si scontra (all'inter-



no della stessa maggioranza) con l'animo più radicale di Grimaldi e dei consiglieri di Sinistra Ecologista, che arrivano a mettere quasi sullo stesso piano crisi pandemica ed ambientale. «C'è bisogno di maggiore coraggio - dice ancora

Grimaldi -. Noi siamo qui per ricordarlo ogni giorno. Siamo sicuri che l'amministrazione vorrà dare un segnale di attenzione e mostrare una nuova sensibilità verso un'emergenza che non può più attendere». La proroga della sospensione

della Zona a traffico limitato non rappresenta tuttavia la fine di quello che, soprattutto per i commercianti del centro, ha significato negli anni un vero e proprio incubo. Di certo però, per lo meno in vista del Natale, i torinesi non potranno che giovarne. Chi rimane al momento scottato è invece il primo cittadino. Già impegnato a dover soddisfare le richieste delle diverse correnti interne al Pd, rimaste a bocca asciutta o quasi dalla nuova composizione della Giunta (fatta in gran parte di tecnici), Lo Russo avrebbe già richiamato i suoi assessori ad una maggiore prudenza nelle dichiarazioni.

Ancora degrado

Area Parri verso la riqualificazione

■ C'è una luce in fondo al tunnel di degrado e sporcizia nell'area intitolata a Ferruccio Parri, tra corso Massimo d'Azeglio e le vie Tiziano Vecelio, Ormea, Petitti e Pietro Giuria. Più volte al centro degli interventi da parte del Comune, ormai da anni la zona è popolata da spacciatori e tossicodipendenti. Ora la proposta riguarda la costruzione di un edificio scolastico, come conferma il neo presidente della Circoscrizione 8, Massimiliano Miano, che spiega come «I lavori dovrebbero partire a metà novembre: abbiamo già i fondi per realizzare

la nuova scuola, che ospiterà l'asilo di via Pietro Giuria». Al di là dell'entusiasmo del neo presidente di Circoscrizione, l'aria che si respira tra i residenti è quella di una definitiva rassegnazione. Sono passati anni ma pusher e tossicodipendenti continuano ad imperversare nell'edificio scolastico abbandonato, utilizzato come rifugio notturno. Tutto intorno, è il degrado più assoluto: urina per strada, siringhe e anche qualche scippo. Il quartiere è ormai stufo delle promesse, e non crede più all'ennesima riqualificazione paventata.



Artt. 11 e 16 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i. (TU in materia di espropriazione per pubblica utilità), nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., si comunica rispettivamente l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo della seguente opera:

CENTRALE IDROELETTRICA IN COMUNE DI MASSELLO (TO) E OPERE CONNESSE
PROPONENTE: MICROHYDRO S.r.l.

per la cui realizzazione si procederà all'espropriazione, all'asservimento o all'occupazione temporanea dei seguenti immobili (individuati tramite proprietario catastale, Comune, N. Foglio, N. Mappale/i):

DIENA Vittorio, ISOARDI Alessandra, ISOARDI Claudia: Massello Fig. 17 Part. 697 Servitù mq. 1, Occupazione temporanea mq. 1; MICOL Giancarlo Ferruccio, TRON Edda Luigia: Massello Fig. 17 Part. 407 Servitù 42; Massello Fig. 17 Part. 410 Servitù mq. 17; Massello Fig. 17 Part. 711 Servitù mq. 40; Massello Fig. 17 Part. 712 Servitù mq. 8; PONS Enrico: Massello Fig. 17 Part. 364 Servitù mq. 9; Massello Fig. 17 Part. 551 Servitù mq. 24; Massello Fig. 17 Part. 704 Servitù mq. 1; Massello Fig. 17 Part. 705 Servitù 25, Occupazione temporanea mq. 5; PONS Giuliano: Massello Fig. 17 Part. 364 Servitù mq. 9; Massello Fig. 17 Part. 551 Servitù mq. 24; Massello Fig. 17 Part. 706 Esproprio mq. 8, Servitù mq. 6, Occupazione temporanea mq. 132; Massello Fig. 17 Part. 707 Servitù mq. 12; PONS Liliana Mirella, PONS Luciano, PONS Osvaldo: Massello Fig. 17 Part. 417 Esproprio mq. 22, Servitù mq. 120, Occupazione temporanea mq. 47; TRON Clara, TRON Enrica, TRON Rosalba, TRON Valdo: Massello Fig. 17 Part. 408 Servitù mq. 12; Massello Fig. 17 Part. 409 Servitù mq. 48; Massello Fig. 17 Part. 418 Occupazione temporanea mq. 64.

Dato atto che:

- ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. si è già provveduto ad effettuare comunicazione di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (e/o asservimento e/o occupazione temporanea) e di approvazione del progetto definitivo ai proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione dell'intervento e delle opere connesse;

- dai registri catastali non è stato possibile individuare il proprietario dei seguenti terreni, per irreperibilità o morte:

Catasto catastale	Comune	Foglio	Ran.	Quota proprietà	Impegno/conservazione del vincolo
PONS Enrico	Masello	27	58	100/100	mq. 1 servitù
	Masello	27	124	100/100	mq. 24 servitù
	Masello	27	126	100/100	mq. 1 servitù

e pertanto, ai sensi dell'art. 16, c. 8 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. si rende necessario effettuare la pubblicazione del presente avviso;

SI RENDE NOTO CHE

1) il presente avviso, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Massello per venti giorni, su un quotidiano a diffusione nazionale e un quotidiano a diffusione locale e sul sito della Regione Piemonte, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (e/o asservimento e/o occupazione temporanea) e di approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i.; l'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ex art. 12 D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. e art. 12 D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 e s.m.i., condizione che consentirà se del caso la successiva espropriazione delle aree interessate a favore del beneficiario;

2) a decorrere dal 07/10/2021 la documentazione attinente il suddetto progetto in formato digitale, ivi compreso il piano particellare di esproprio, è disponibile per la consultazione presso i seguenti Uffici:

Comune di Massello
Borgata Roberso, 1 - 10060 Massello (TO)
Orario: mercoledì (previo appuntamento)
giovedì 09.00-12.00/14.00-17.00
tel: 0121.808834 / email: comunemassello@alpinmedia.it

Città metropolitana di Torino - Sportello Ambiente
C.so Inghilterra 7, 10138 TORINO
Referente tecnico (Direzione Risorse Idriche): dott. Luca Iorio
esclusivamente previo appuntamento scrivendo a:
sportamb@cittametropolitana.torino.it
pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono fare pervenire osservazioni alla Direzione Risorse idriche presso la Città Metropolitana di Torino con sede a Torino (TO) in C.so Inghilterra 7 - cap 10138 (o via PEC scrivendo a protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it), anche richiedendo l'eventuale espropriazione di frazioni residue degli immobili - non prese in considerazione ai fini espropriativi - per le quali risultino una disagevole utilizzazione ovvero la necessità dell'effettuazione di considerevoli lavori per renderne possibile l'utilizzo. Ai fini della quantificazione dell'indennità di esproprio, non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni, migliorie realizzate dopo la data del presente avviso di avvio del procedimento.

Le eventuali osservazioni proposte tempestivamente saranno riscontrate nel provvedimento di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità. Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., colui che risulta proprietario secondo i registri catastali di un bene soggetto ad esproprio, e riceva una comunicazione relativa alla procedura espropriativa, è tenuto ad informare l'Amministrazione dell'eventualità che non sia più effettivamente proprietario, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario, e fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile. - Ufficio competente per il procedimento espropriativo: Dir. Programmazione e monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi - (dirigente arch. Enrico Bruno Marzilli); - Resp. del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica, Resp. dell'endoprocedimento di apposizione del vincolo espropriativo e competente all'adozione di ogni provvedimento conclusivo dell'endoprocedimento medesimo: dott. Guglielmo Filippini.

Il Dirigente della Direzione
Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera
dott. Guglielmo Filippini
(sottoscritto con firma digitale)

LA STATALE 21 OGGETTO DI DIBATTITO E POLEMICHE

Dopo lo speciale di Report la Valle Stura diventa terreno di scontro

Case pericolanti, centri storici svalutati e infrastrutture sotto stress: questi gli effetti del passaggio di 1000 tir al giorno

Valentina Sandrone

■ La Valle Stura è stata protagonista della puntata di Report, noto programma d'inchiesta di Rai Tre, nella serata del 25 ottobre. Ciò che ha portato la vallata cuneese agli onori della cronaca è la situazione, ormai insostenibile, in cui versa la strada statale 21, strada quest'ultima che attraversa tutta la valle partendo dai confini con la pianura cuneese fino allo stabilimento dell'acqua Sant'Anna di Vinadio, uno degli stabilimenti più produttivi di tutta Europa. Il servizio ha raccontato la situazione della viabilità attraverso le parole di chi la vallata la conosce, la vive e la amministra, oltre che attraverso il punto di vista di esperti e istituzioni. Nella trasmissione sono infatti intervenuti Marco Gabusi, assessore regionale ai Trasporti, Ezio Barp, presidente dell'albo provinciale dei Tecnici della prevenzione, Angelo Gemelli, responsabile Anas Piemonte, Angelo Givero, sindaco di Vinadio, Loris Emanuel, sindaco di Moiola e presidente dell'Unione Montana, Ivo Pavan, chimico e igienista industriale, Ivo Riccardi di Arpa Piemonte, Claudio Vallauri, tecnico comunale a Gaiola,

Paolo Bottero, sindaco di Gaiola e Gianluca Padovan, presidente dell'Associazione Speleologia Milano. La situazione della strada che risale la vallata risulta particolarmente critica lungo tutto la tratta, ma in alcuni punti in particolare, tra i quali l'abitato della frazione di Beguda, i Comuni di Gaiola, colpita in particolar modo per il transito sul ponte Olla, e Moiola, in bassa valle, il Comune di Demonte, considerato il capoluogo della valle, e il tratto poco fuori il Comune di Vinadio, in alta valle. Da più di dieci anni i cittadini e le amministrazioni di Demonte, chiedono a gran voce che venga realizzata una circosollazione per sostenere il peso del traffico, in particolare del passaggio di mezzi pesanti, quali tir e camion, che rappresentano più del 50% della viabilità della Valle Stura, gran parte dei quali destinati al trasporto degli stock di acqua minerale della Sant'Anna. Il centro di Demonte, paese di 1.900 abitanti ai piedi delle montagne, è quello più colpito, con gli edifici del centro che riportano crepe nei muri e danni strutturali tali da renderli pericolosi. Un paese ai piedi delle montagne afflitto da



un passaggio di circa 1000 tir al giorno, con un livello di inquinamento da polveri sottili pari a quello di Torino, case che ormai non valgono più nulla e danni ingenti al centro storico. Il primo colpevole di questo transito sproporzionato e rischioso per la salute e la sicurezza pubblica sembra essere l'azienda Sant'Anna di Vinadio, ma proprio il j'accuse contro la nota impresa ha sollevato una diatriba i cui toni si sono accesi nel corso di questa settimana, dando seguito alle polemiche e alle osservazioni germogliate in seno alla trasmissione televisiva. Il ti-

tolare della Fonti di Vinadio SpA (Acqua Sant'Anna), Alberto Bertone, ha infatti replicato sottolineando come non tutti i trasporti pesanti siano riconducibili all'attività di estrazione e distribuzione dell'acqua, i quali rappresentano invece poco più della metà del passaggio in vallata, e ha ricordato inoltre come l'azienda abbia portato sul territorio un indotto importante e creato numerosi posti di lavoro. Un altro punto di primaria importanza riguarda poi la responsabilità del pubblico nella situazione attuale, infatti i problemi della vallata non sono mai stati

seriamente affrontati né tanto meno risolti dai politici nazionali e regionale succedutisi nel corso dei decenni, nonostante i tanti proclami e i sopralluoghi sui punti interessati dall'usura. Una replica fondata su dati oggettivi ma che ha contribuito a inasprire ulteriormente il dibattito, soprattutto da parte di cittadini e amministratori locali, e nella mattina del 3 novembre è arrivato il commento di Cuneo Possibile, nel quale sostiene fortemente la variante DAV (Demonte-Aisone-Vinadio) e, benché difficilmente realizzabile, si avanza la proposta di una linea ferroviaria commerciale che permetta il trasporto a valle degli stock di acqua, così da offrire sostegno alle "vittime" di quello che viene ribattezzato "il sistema acqua". Molti i temi sul tavolo, che vanno ben oltre il mero traffico stradale ma coinvolgono, in maniera diretta o indiretta, i canoni di estrazione che risulterebbero non versati ai Comuni interessati, una tensione tra l'azienda e il territorio e, da ultimo, l'assenza di interesse e provvedimenti concreti a livello politico. Ciò che sappiamo per certo però è che la variante, progettata e attesa da decenni, è stata bloccata perché la sua realizzazione prevederebbe la perforazione della collina del Podio, dove sono stati rinvenuti dei resti del Forte della Consolata, e il Ministero dei Beni Culturali ha interrotto i lavori per i quali, peraltro, sono già stati stanziati 50 milioni di euro. Da un lato la tutela dei beni culturali, dall'altra la tutela del diritto alla casa, alla salute e al lavoro per un intero territorio. La valle Stura aspetta una risposta che non costringa i cittadini a scegliere perché dover scegliere non è più una soluzione accettabile.

EDILIZIA SCOLASTICA

Bunker del liceo Classico "Pellico" sarà luogo di visite



■ Recuperare e valorizzare il bunker posto al piano interrato del liceo classico "Pellico" in corso Giolitti a Cuneo. E' l'obiettivo della Provincia di Cuneo, proprietaria dell'edificio scolastico, per restituire alla struttura situata al piano interrato della scuola la sua importanza socio-culturale, rendendola un luogo di visita turistico-didattica e una sede per attività culturali. A talo scopo l'ente ha stipulato un accordo con l'associazione culturale "All 4U" che si è candidata al ruolo di soggetto responsabile dell'apertura al pubblico del bunker. La Provincia concederà il bunker all'associazione in comodato d'uso per vent'anni, salvo che per periodi legati ad eventuali interventi di manutenzione straordinaria o di miglioramento sismico dell'edificio storico sede dei licei di Cuneo.



ORCHESTRA DI BALLANDO LE CUPOLE

CENA CON BALLO E DIRETTA TV DALLE 20,30

MARTEDI 9 NOVEMBRE

Strada Regionale 20 - Cavallermaggiore CN - 0172.713333



CONDUCE SONIA DE CASTELLI



OSPITE GIANNI DRUDI



TP TELECUPOLE



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

LETTERA DI ALISA AGLI OSPEDALI

Genova riapre i reparti Covid chiusi con i vaccini

Misura preventiva visto il «moderato rialzo» dei ricoveri. Inizia il Galliera

Diego Pistacchi

■ La Liguria torna in «fase 1a». Tradotto, negli ospedali tornano i reparti Covid chiusi quando la campagna di vaccinazione aveva abbattuto il numero dei ricoveri. Adesso, seppure ovviamente in maniera meno esponenziale, ogni giorno si aggiunge qualche ligure all'elenco dei vaccinati con prima dose o con ciclo completo. Ma anche la curva dei contagi, e in parte anche dei

ricoveri, è tornata leggermente a salire.

La decisione di Alisa, comunicata a tutti gli ospedali e le Asl, è di carattere soprattutto preventivo. Ma conferma come la battaglia contro la pandemia sia tutt'altro che vinta, pur in corrispondenza di un alto numero di cittadini vaccinati. Gli effetti del siero sono scientificamente ed empiricamente provati: il vaccino non garantisce al 100% l'immunizzazione, ma certo

anche i pochi casi di pazienti che contraggono comunque il virus, dimostrano resistenze e difese immunitarie superiori, che scongiurano le conseguenze peggiori. Tra i ricoverati, la percentuale di coloro che hanno completato il trattamento è bassissima e spesso il ricovero avviene per altre patologie cui si aggiunge anche la positività al Covid.

Ma l'esasperazione portata avanti per mesi del valore del numero dei nuovi positivi, an-



ziché del ben più rilevante numero dei casi con conseguenze, ora impedisce alla stessa macchina dell'informazione sanitaria nazionale di difendere con facilità l'importanza e l'effetto dei vaccini. Specie ora che, con l'avanzare dell'autunno, il virus torna a circolare più velocemente soprattutto tra coloro che non sono sta-

ti vaccinati. I numeri confermano che siamo di fronte a una nuova «ondata», distantissima dai casi e dall'entità dello scorso anno. Ma un'ondata che c'è e che rischia di mettere in difficoltà il sistema sanitario regionale nel caso non si facesse trovare pronto.

Ecco perché, pur sottoli-

neando che siamo di fronte a un «quadro epidemiologico con moderato incremento dei ricoveri», Filippo ansaldi, direttore generale di Alisa, mette in campo un «Piano di preparedness ospedaliero dell'area metropolitana genovese di risposta all'andamento incrementale dei ricoveri».

E così da mercoledì è il Galliera a essere stato individuato come il primo punto di riferimento genovese anti Covid. Alisa chiede infatti per il momento all'ospedale di Carignano di allestire, in fase 1a, oltre ai 18 posti di malattie infettive, anche altri 25 di media intensità da dedicare a pazienti Covid. Al San Martino invece restano attivi per il momento, con la speranza che restino tali, solo i 18 posti di malattie infettive.

In entrambi gli ospedali, per adesso, non servono invece altri posti di terapia intensiva. In caso di non auspicato passaggio alla fase 1b, al Galliera verrebbero richiesti altri 21 posti letto di media intensità, mentre ne servirebbero 24 in più al San Martino, salendo quindi rispettivamente a 64 e 42. Solo al Galliera invece verrebbe chiesto di allestire 2 posti letto in più di terapia intensiva Covid, per salire in totale a 6 contro i 10 che resterebbero tali al San Martino.

La lettera di Ansaldi non si spinge al momento oltre e quindi il piano dimostra di essere soprattutto preventivo, stante una situazione non allarmante. «Qualora il piano epidemiologico presentasse ulteriori criticità, che comportino il superamento della fase 1c, verranno attivate misure incrementali con una contestuale diversificazione e prioritizzazione degli obiettivi», conclude il direttore generale di Alisa. Cioè al momento non c'è il rischio di dover rivedere l'offerta del servizio sanitario, mettendo in coda al Covid, come accaduto in passato, i pazienti con altre patologie.

IERI SI È VACCINATO IL PRESIDENTE TOTI

Vaccini antinfluenzali gratis in Regione

Ma solo per i dipendenti. Per gli altri cittadini è gratuito sopra i 60 anni di età

■ Al via ieri le vaccinazioni gratuite antinfluenzale e antipneumococco ai circa 1.600 dipendenti di Regione Liguria che fino all'8 novembre possono aderire gratuitamente e su base volontaria.

Le prime 18 vaccinazioni sono state effettuate nell'ambulatorio allestito nella Sala Colombo, nella sede di via Fieschi 15. Tra i primi a sottoporsi alla vaccinazione, il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti: «È una scelta di buon senso che consiglio a tutti i cittadini - ha spiegato il presidente Toti - dopo i 60 anni direi che è quasi un obbligo e sotto i 60 anni è bene comunque stare attenti. Ci aspettiamo che quest'anno il virus circoli più dell'anno scorso, quando siamo stati chiusi nelle nostre case per il lockdown e ci siamo protetti dal Covid ma anche da altri virus come l'influenza, forse meno insidioso ma da non sottovalutare perché anche questa virosi tutti gli anni provoca in Italia alcune migliaia di morti. Fare il vaccino antinfluenzale è anche una scelta di responsabilità per consentire al nostro sistema sanitario di ripartire e recuperare le prestazioni rimaste arretrate durante la pandemia: bisogna evitare che nel momento del cosiddetto picco influenzale, solitamente durante le festività natalizie, si verifichi l'affollamento dei nostri Pronto Soccorso e un aumento significativo dei ricoveri. Mentre la campagna vaccinale contro il Covid prosegue a pieno ritmo, la giusta prevenzione ci aiuta a tenere sotto controllo la situazione. Il vaccino antinfluenzale serve ad alleggerire il lavoro dei nostri ospedali, a garantire una migliore qualità della vita e ad evitare complicanze tutt'altro che banali per le persone più fragili».



La seduta vaccinale del presidente della Regione Toti

Tra la popolazione ligure complessiva, l'anno scorso è aumentato sensibilmente il numero di cittadini vaccinati contro l'influenza, arrivando al 68,4% (era il 51,7% durante la campagna 2019-2020) e quest'anno Regione Liguria

ha stanziato 1,5 milioni di euro per l'acquisto di 100mila dosi in più rispetto all'anno scorso, per un totale oltre 600mila dosi di vaccino antinfluenzale.

«Regione Liguria per prima ha ordinato i vaccini per tutti

i cittadini che ne vorranno usufruire - ha aggiunto il presidente Toti -, attivando immediatamente una rete di distribuzione importante con il coinvolgimento non solo dei medici di medicina generale ma anche delle farmacie e della sanità privata convenzionata così come dei grandi hub vaccinali dove ci si può vaccinare contro l'influenza contestualmente alla vaccinazione contro il Covid. Quest'anno la Liguria ha a disposizione oltre 600mila vaccini, c'è quindi ampia disponibilità: facciamoci il vaccino antinfluenzale, quello anti Covid e continuiamo a vivere come stiamo facendo».

Nel 2020 alla campagna vaccinale antinfluenzale attivata da Regione ha risposto circa il 40% dei dipendenti (599 lavoratori) mentre quest'anno sono già 300, ad oggi, ad aver aderito via mail chiedendo di essere vaccinati.

Il presidente del consiglio regionale alla Spezia

Medusei festeggia le Forze Armate

■ Ieri mattina il presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei ha partecipato, alla Spezia, alle celebrazioni organizzate in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate.

«Non solo oggi, ma ogni giorno - ha detto il presidente - le Istituzioni devono riconoscere il ruolo insostituibile svolto dalle donne e dagli uomini delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate per garantire la sicurezza di tutti i cittadini e per difendere e tutelare il nostro territorio». Medusei, inoltre, ha ricordato che ieri ricorreva anche il centenario della tumulazione del Milite Ignoto nell'Altare della Patria, a Roma: «È stato un doveroso omaggio a quanti sacrificarono la propria vita per difendere in tutte le guerre il nostro Paese e sottolineo, con orgoglio, che in Liguria già 203 Comuni su 234 hanno conferito la cittadinanza onoraria al Milite



senza nome». Il presidente ha partecipato, insieme alle altre Autorità civili e militari, al corteo che dall'Arsenale si è snodato per le vie cittadine fino a Piazza Europa.

Ignoto, raggiungendo un importante primato rispetto alle altre regioni italiane: le nostre Istituzioni, dunque, non dimenticano il tributo di sangue di questi giovanissimi eroi

L'ATTACCO DEL PD

Fallimento bipartisan sulla differenziata

■ «A Genova la raccolta differenziata è ferma, nonostante le promesse del sindaco»: è forte e chiara la contestazione del Pd al primo cittadino di Genova per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Un annoso problema che naturalmente nemmeno il Pd in tanti anni di governo della città è mai riuscito a risolvere, anzi, negli ultimi anni, a partire dalla giunta Vincenzi, ha persino peggiorato con i vari tentennamenti - finiti in un nulla di fatto - sull'inceneritore Ora, però, a Tursi c'è l'uomo che sembra riuscire dove gli altri hanno fallito. In tutto, certo, ma evidentemente non nella raccolta differenziata. A fare le pulci al sindaco è Alessandro Terrile, capogruppo del Pd, che ha discusso un'interrogazione sul tema in Consiglio Comunale. «L'incapacità di gestire i rifiuti è evidente nella quotidianità, è testimoniata dai numeri di Regione Liguria, e costa carissimo ai cittadini genovesi, costretti a pagare quest'anno l'ecotassa record di 778.767 euro. Denari che avrebbero potuto essere spesi per servizi ai cittadini, e invece serviranno a pagare le multe per il mancato rispetto delle promesse della Giunta Bucci». Nei primi quattro anni di amministrazione Bucci, la raccolta differenziata in Comune di Genova è aumentata dell'1,21%, passando dal 34,22% del 2017 al 35,43% del 2020, sottolineano dal Pd.

MBott

LIGURIA DIGITALE S.P.A.
Estratto di Bando di Gara.
Liguria Digitale indice una gara europea a procedura aperta, ai sensi del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento in outsourcing dei servizi ICT per le infrastrutture tecnologiche di ASL5 attualmente presenti e attività di innovazione e adeguamento delle infrastrutture stesse e dei relativi servizi. - CIG 8950261507. L'importo totale a base di gara, per la durata massima di 84 mesi, è pari a € 30.976.785,00 i.e. Scadenza offerte ore 10.00 del 14/12/2021. I sopralluoghi sono condizione obbligatoria per partecipare. Documentazione di gara: www.liguriadigitale.it (centrale di committenza/gare/in corso). La presente procedura è gestita con il sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "Sintef".
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Nicola Campanella



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****¹, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.

